

Smartphone

“L’immagine coglie il significato più intimo del diritto di difendere e di essere difesi, qui declinato come vicinanza corporea dell’avvocato, di colui che è chiamato a dare aiuto, alla “sua” parte.

Lo sguardo agile del fotografo coglie l’attimo bressoniano fissato nei volti che si sfiorano nello sforzo di comunicare, nel contatto “sussurrato”, idealmente proiettato a superare l’asprezza mortificante della barriera fisica.

Dalle masse scure emerge solo il sinistro brillare delle sbarre e la bianca umanità delle mani: quella dell’avvocato che sorrette simbolicamente la carte dei diritti; quella dell’imputato, aggrappata alla sbarra in cerca di appoggio, di aiuto, di sostegno.

Ne risulta un’immagine capace di spiegare, più e meglio di mille parole, la nobiltà etica ed illuministica del difensore, senza il quale non può ammettersi giustizia giusta...”

Reflex

L’immagine coglie le diverse e sofferte fasi della giustizia. Il gioco di luci ed ombre che si alternano per tutta la profondità del metaforico iter processuale esprimono le difficoltà ed i momenti altalenanti che vivono tutte le parti coinvolte dal processo.

La fotografia trasmette comunque un senso di fiducia e positività atteso come l’... ^{autore} abbia posto alla fine di questo percorso la luce.